



Magazine di A.I.M. - Associazione per l'Italia nel Mondo

ITALY ADVANCE

Numero 23/2023

DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Lovecchio

HANNO COLLABORATO:

Franco Caparrotti

REDAZIONE:

Toti Carpentieri

Marisa Milella

Carla Cavicchini

Sandra Bandeira Noll

Antonio Corvino

Yvonne Pincelli

Natale Nitti

Vittorio Simoncelli

NORME EDITORIALI

I contributi dovranno arrivare in redazione entro il giorno 20 del mese precedente alla pubblicazione, (ITAline@studiolovecchio.com) completi di immagini ad alta risoluzione, libere da copyright. Prima di inviarli, chiedere una copia delle norme redazionali complete.

La redazione potrà apportare modifiche al testo e eliminare immagini non consone o non originali.

PUBBLICITÀ

Le richieste dovranno pervenire entro il giorno 20 di ogni mese (ITAline@studiolovecchio.com) in formato PDF o JPG (794 px x 1123 px per la pagina intera e 794 px x 560 px per la mezza pagina)

COSTI:

Mezza pagina: € 30 + IVA

Pagina intera: € 60 + IVA

Publireddazionale: tariffe su richiesta

MEMBER OF



GESTIONE IMMOBILIARE PRAGA





EDITORIALE

Mauro Lovecchio

Per il progetto **Foto in copertina**, un anno dedicato ai fotografi ed alla fotografia, questo mese ringraziamo l'artista **Marcello Moscara** e annunciamo che il progetto, visto il successo ottenuto, continuerà per il 2024. Intanto ripercorriamo il 2023 attraverso i fotografi che hanno cortesemente collaborato.

L'articolo che apre il numero ci porta a scoprire i segreti della **Cappella di Rosslyn**, in Scozia, diventata famosa con *Il Codice Da Vinci*.

La rubrica sull'arte contemporanea curata dal critico d'arte **Toti Carpentieri** in questo numero parla di **Anish Kapoor** e della mostra aperta fino al 4 febbraio 2024 a Palazzo Strozzi a Firenze.

Si conclude il PROGETTO '**La cucina di casa**' che ospita le '**ricette familiari**' inviate dalle nostre lettrici/lettori, vi ringraziamo tutti per il vostro entusiasmo e vi riserveremo una... sorpresa! Il progetto in questo numero vede anche l'intervento dell'economista **Antonio Corvino**, alle prese con una delle ricette più famose della tradizione salentina: **Ciceri e Thria**.

Nella 'sezione libri'... questo mese **Davide Costa**, sociologo e dottorando di ricerca presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro, propone l'ultimo suo studio, dall'argomento decisamente forte: *Cannibalismo, Questioni di genere e Serialità*

Carla Cavicchini, vice segretaria AIM Toscana, ha intervistato per noi **Chiara Tilesi**, bella e giovane fiorentina regista e produttrice cinematografica, che da molti anni vive in America, incontrata in occasione del Festival del Cinema di Venezia.

Il 'diario di viaggio' di **Franco Caparrotti**, segretario nazionale del Qatar dell'AIM, questo mese ci porta in una città tra due continenti: **Istanbul**.

Buona lettura e auguri di Buone festività e di Buon 2024

INDICE

- | | | | |
|-----------|---|-----------|--|
| 7 | Un inverno... <i>instabile</i> | 44 | Progetto
La cucina di casa |
| 9 | Organigramma A.I.M. | 45 | Ciceri e Thria |
| 11 | I segreti della cappella Rosslyn | 51 | Ricetta della Sardegna |
| 21 | Foto in copertina 2023 | 52 | Ricetta Friuli Venezia Giulia |
| 29 | Cannibalismo
Questioni di genere e serialità | 53 | Anish Kapoor |
| 33 | Istanbul
Tra Oriente e Occidente | 59 | La mia America
Con l'Italia nel cuore |

In copertina:

Marcello Moscara

E' soltanto un discorso sospeso (2012)

Per iscriversi all'AIM
amitalia.org



GUIDO VACCA
Presidente **A.I.M.**

UN INVERNO... INSTABILE

Negli Stati Uniti, entro il 2024, quasi 50 GW di centrali elettriche a carbone non saranno più in grado di competere economicamente con le energie rinnovabili.

Le rinnovabili sarebbero destinate, secondo l'analisi di Morgan Stanley, a diventare presto un'alternativa decisamente più economica e perfettamente in grado di sostituire l'impiego del carbone su larga scala.

Le conclusioni di Morgan Stanley riflettono la tendenza in corso dell'abbassamento dei prezzi delle energie rinnovabili, in molti paesi già più economiche rispetto a quelle fossili. Secondo la più recente valutazione annuale diffusa a maggio dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), oltre i tre quarti dell'eolico terrestre e i quattro quinti della capacità solare fotovoltaica in arrivo nel corso del prossimo anno produrranno energia a prezzi inferiori rispetto ai nuovi impianti a combustibile fossile.

Per quanto riguarda l'Italia l'adozione del testo unico sulle rinnovabili è stato prorogato ad agosto 2024.

Le previsioni di Nomisma Energia per il 2024 prevedono ancora un aumento anche se leggero. I rincari sono dovuti, ancora una volta,

all'aumento dei prezzi dell'energia sui mercati internazionali, che sono stati condizionati dalla guerra in Ucraina.

Inoltre, dal 10 gennaio 2024 (gas) e dal 1° aprile 2024 (luce) termina il Mercato Tutelato, cioè quelle forniture di energia elettrica e gas naturale con prezzi e condizioni contrattuali definite dall'autorità per l'energia, destinati alle famiglie e piccole imprese che non hanno scelto un venditore nel mercato libero (dove è il fornitore a stabilire il prezzo e le condizioni contrattuali).

Non ci sarà interruzione della fornitura per chi non passa al libero mercato.

Chi alla cessazione della tutela non sarà ancora migrato sarà assegnato al servizio a tutele graduali. I prezzi del Servizio a Tutele Graduali sono stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e sono gradualmente più alti rispetto a quelli del mercato tutelato.

Nel contesto di un'economia globale incerta, la prospettiva di una recessione in Europa nel 2024 è un fattore di preoccupazione.

Le tensioni geopolitiche, la transizione verde, la capacità delle superpotenze di svilupparsi più di quanto non faccia l'Europa sono tutti argomenti che producono pessimismo rispetto all'economia dell'Eurozona. E fra i fattori che contribuiscono negativamente sull'economia l'instabilità nel settore energetico può avere gravi ripercussioni.

Prepariamoci ad un inverno ...*instabile*.

ORGANIGRAMMA A.I.M. - ASSOCIAZIONE PER L'ITALIA NEL MONDO

PRESIDENTE- GUIDO VACCA

UFFICIO DI PRESIDENZA

STEFANIA SCHIPANI GINO VENTURI, MARIANGELA
RAPACCIUOLO, SARA CARBONE

SEGRETARIO GENERALE-

AMB. ANTONIO VENTURELLA, COORDINATORE con il
MAECI e le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari

CENTRO STUDI INTERNAZIONALE per la ricerca, studio, scienza, formazione, innovazione

SILVIO SICILIANO, COSTANTINO MAZZANOBILO
D'ARAGONA

CONSIGLIO DIRETTIVO

MARIO ROSATI MARISOL FLORES SALVATORE
LIGGIERI LILLO BURGIO ANTONIO ZAGAROLI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PRESIDENTE- ACHILLE GALLACCIO AMABILE
ZANNONI - MEMBRO EFFETTIVO NAZZARIO DE
VECCHIS- MEMBRO EFFETTIVO GAETANO ROMANO-
MEMBRO SUPPLENTE LIDIA DI GRIGOLI - MEMBRO
SUPPLENTE

SEGRETARI/COORDINATORI CIRCOSCRIZIONI

EUROPA, Giuseppe De Luca, Vice S. Marisa Milella

ASIA,AFRICA E OCEANIA, Rocco Papapietro, Vice S.
Mariangela Stagnitti

AMERICA NORD E CENTRO Maria Grazia Cavenaghi

AMERICA LATINA, Maria Dalleves, Vice S. Giovanna
Gismondi Alcoreza

CONSULTA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

PRESIDENTE - STEFANO MURACE VICE PRESIDENTE-
ELISABETTA MACRINA VICE PRESIDENTE- STEFANO
FRICANO

MEMBRI: CLAUDIO VETTESE GIOVANNI D'ONOFRIO
CRISTINA DI SILVIO NICOLA ZIPETO PAOLA DI MEO
CLAUDIA PICCINNO GAETANO CAPPELLONI
GIUSEPPE CONTINO

PUBBLICHE RELAZIONI

Roberto Amoroso, Coordinatore Fondo Monetario
Internazionale, Banca Mondiale e Banca Interamericana
di Sviluppo - Washington D.C.

Luca Schio, Coordinatore Ambasciata d'Italia, UNESCO e
CDB- Parigi

Gianpiero Nacci, Coordinatore Banca Europea per la
Ricostruzione e lo Sviluppo - Londra

Gianluca Sambucini, Coordinatore Agenzie ONU e
Rappresentanza Italiana - Ginevra

Helena Valdenassi, Coordinatrice Commissione Europea
- Bruxelles

Gianni Celiento, Coordinatore Consiglio d'Europa -
Strasburgo

Valerio Zangoli, Coordinatore per Arabia Saudita e
Regno di Bahrein

Lorenzo Riccardi, Coordinatore per Cina e Thailandia

Federico Balestrazzi, Coordinatore per l'America
Centrale e Caraibi

Luca Vullo, Coordinatore per l'Europa

Rossana Urso, Coordinatrice per l'Africa

Federia Petrilli, Coordinatrice per l'Asia

Matteo Pietrobelli, Coordinatore per Canada e Stati
Uniti

Yesica Di Vincenzo, Coordinatrice per l'America Latina

UFFICIO COMUNICAZIONI

Daniela Cecchini - Giornalista professionista del
"Corriere del Sud". Accreditata presso sedi istituzionali e
scrittrice, con trascorsi di attrice. Accademica onoraria
presso diverse istituzioni di respiro internazionale.
Speaker. Press Office

Philip Baglini Olland - Editore e giornalista di Londra
One Radio e Italo-europeo Magazine

Gianluigi Pagano- Giornalista. Collabora con prestigiose
riviste internazionali, tra cui, "Chef Italiani nel Mondo"

Marisol Flores- Direttrice programma bilingue "HOLA
MI GENTE-CIAO AMICI" di RADIO VATICANA

Maria Regina De Dominicis- Collaboratrice del
quotidiano americano "America Oggi" e ICN RADIO
NEW YORK

Andrea Dorini Coordinatore Proget Manager
Emigrazione Italiana America del Sud Radio Mundial
News RJ

Paola Zuliani, imprenditrice digitale. Editore del
quotidiano online "Il Nuovo Terraglio".

Giuseppe Spinelli - giornalista pubblicista, collabora
con diverse testate, validissimo strumento di
divulgazione dei figli di Italia nel mondo.

SEGRETARI NAZIONALI

Albania, Giuseppe Palumbo

Arabia Saudita, Fabio Cipri

Argentina, Maria Dalleves-V.S.N. Marcelo Castello

Australia, Mariangela Stagnitti

Bahrein, Fabio Cipri

Belgio, Benedetto D'Aguanno

Benin, Antonella Crisante

Bolivia, Giovanna Gismondi Alcoreza V.S.N. Martha Telleria Buscaglione
Brasile, Fabiola Cechinel V. S.N. Sandra Bandeira Noll
Bulgaria, Giuseppe De Francesco, V.S.N. Renato Vitolo
Canada, Tony Fuodo- V.S.N. Gianpiero Tondina, Raffaele Cappuccio V.S.N. Ontario
Cile, Marcelo Ortiz Pendola V.S.N. Angeli Catherinbe Ibarra Labarca , Margaret Cerna
Cina, Lorenzo Riccardi V.S.N. Pietro Pirrone;
Colombia, Antonello Caponera
Corea del Sud, Benedetta Kim, V.S.N. Rodolfo Patella
Costa d'Avorio, Mariam Scandroglio V.S.N. Umberto Massa
Costa Rica, Claudio Farinelli ; V.S.N. Gabriele Rivolta, Stefano Calderoni
Croazia, Antonella Tudor
Cuba, Barbara Iadevaia - V.S.N. Pamela Cintelli
Danimarca, Daniele Cangì -V. S.N. Claudia Grossi
Ecuador, Luis Larrea De Filippi
Egitto, Marco Medaglia
Emirati Arabi Uniti, Federica Betollini
Eritrea, Nadia Biasiolo
Etiopia, Carlo Iori
Filippine, Luigi Albano
Francia, Renata Volante-V. S.N. Alan Caporusso
Galles, Saverio Florimonte
Germania, Vito Fagiolino V.S.N. Pietro Silvestro Parise
Giappone, Paolo Maddalena
Guinea Conakry, Roberto Bassi V.S.N. Giuliano Trentuno
Grecia, Emanuela Fugaro V.S.N. Mariangela Rapacciuolo
Guatemala, Julio Francisco Lanfiesta Rimola
Honduras, Andrea Magnani V.S.N. Ilaria Picelli
Indonesia, Michele Raddi
Inghilterra, Maria Iacuzio
Irlanda, Antonio Argentieri
Islanda Domenico Ciconte
Israele, Michael Sierra
Kazakistan, Giuliana Caruso
Lussemburgo, Agnese Beatrice Bruno
Macedonia del Nord, Julijana Rizanovska
Malesia, Rocco Papapietro
Malta, Rosanna Meilak
Marocco, Domenico Passarella
Messico V.S.N. Danilo Diana, Maurizio Pisa, Antonio Curatella
Mozambico, Tiziana Dal Pin
Myanmar, Mauro Salvemini
Nigeria, Francesco Fiermonte
Nuova Zelanda, Francesca Maria Nespolo
Olanda, Claudia Lorusso
Panama, Julio Croci; V.S.N. Carmelo Vercilli
Paraguay, Amacia Vera
Perù, Alessandro Chiò V.S.N. Vanessa Mendoza
Portogallo. Cosimo Carolla V.S.N. Arcipelago delle Azzorre, Thomas Rizzo
Principato di Monaco, Mauro Schiatti
Qatar, Franco Caparrotti; V.S.N. Sonia Rizzoni

Repubblica Ceca, Luca Vannucci, V.S.N. Mauro Ruggiero
Repubblica Moldava, Stefano Mercuri
Romania, Davide Crovetti, V.S.N. Andrea Gualdi
Repubblica di San Marino, Fiorenzo Gabrielli
Senegal, Luigi Sorrentino
Serbia, Giorgia Momi, V.S.N. Dino Vendrasco
Scozia, Antonio Schiavo, V.S.N. Tommaso Mantini
Sierra Leone, Antonio Bruscoli
Slovacchia, Vittorio Simoncelli, V.S.N. Alvarez Momi
Spagna, Giuliano Di Matteo
Sri Lanka, Ferruccio Crippa
Stati Uniti, Anthony Pasquale
Stati Uniti, Luigi Cucurullo, Segretario per la Florida V.S. Nicoletta D'Acerno
Stati Uniti, Donatella Granata, Segretario per il Massachusetts
Stati Uniti, Francesca Balestrazzi, Segretaria per il Texas
Stati Uniti, Maria Teresa Buffa, Segretaria per lo Stato di New York
Stati Uniti, Gustavo Ferrer Gaya, Segretario per la California
Stati Uniti, Rosie Cretaro Segretario per la Carolina del North
Stati Uniti, Aurelio Conigliaro Segretario per Pennsylvania e New Jersey
Sud Africa, Rosanna Bigi Benigno, V.S.N. Manuela Di Raffaele Chaput
Svezia, Manuel Chiacchiararelli, V.S.N. Giuseppe Gaglio
Svizzera, Vincenzo Damizia, V.S.N. Salvo Buttitta
Tunisia, Annavittoria Imperatrice.
Turchia, Alessandra Campisi, V.S.N. Alfio Baldini
Uruguay, Vittorio Quagliata. V.S.N. Cinzia Frigo
Uzbekistan, Mauro Lovecchio
Venezuela, Alicia Salazar Quintana
Vietnam, Demetrio Morabito
Togo, Roberta Girgenti
Zimbabwe, Juan Carlos Battaglia

SECRETARI REGIONALI

Abruzzo Yvonne Pincelli V.S. Viviana Siciliani
Calabria Ornella Attisano
Campania Paolo Vacca V.S. Massimo Mastrodonardo
Emilia Romagna Gerry Ferrara
Lazio Sandro Biserna , <V.S. Alessandro Marchetti
Liguria Stefano Spina
Lombardia Giuseppe Spinelli
Marche Silvia Tamburiello
Molise Paola Palomba, V.S. Vittoria Iannacone
Piemonte Luciano Campagnaro
Puglia Brigida Salomone
Sardegna Fulvia Murro, V.S. Costantino Mazzanobile d'Aragona
Sicilia Giuseppe Giorgianni V.S. Marisa Morfino e Pino Capizzi
Toscana Vittorio Simoncelli VS Carla Cavicchini
Umbria Gino Venturi
Veneto Paolo Manfrin



i segreti della
**Cappella
Rosslyn**

di **Mauro Lovecchio**
Segretario Nazionale Uzbekistan AIM



Nella cittadina scozzese dal nome gaelico (*Ros=dirupo, Lyn=acqua che scorre*), conosciuta dai Celti come località sacra, sorge la Cappella di Rosslyn, eretta da Sir William Sinclair, terzo e ultimo Principe delle Orcadi, amante della cultura ermetica.

La Cappella di Rosslyn è diventata famosa nel 2006 con l'uscita del film *Il Codice Da Vinci*, tratto dell'omonimo romanzo di Dan Brown.

Da sempre indicata come uno dei luoghi più misteriosi dell'Europa del Nord, la leggenda racconta che Sir William la costruì (1445) servendosi di templari travestiti da scalpellini. Dopo la morte di Sir William (1484), suo figlio Oliver proseguì parte dei lavori di completamento della cappella.

I miti che circolano su Rosslyn sono spesso arricchiti dalla presenza di fantasmi, di monaci e di templari. Si racconta che ogni volta che un



discendente del Principe delle Orcadi muore, la cappella appare avvolta dalle fiamme, come descritto da Walter Scott nel poema *Il Lamento dell'Ultimo Menestrello*.

Elementi decorativi rappresentanti scene della vita di Gesù, figure umane, angeli, margherite, rose, gigli, stelle, foglie, piante di mais e *green men* (a Rosslyn ci sono 109 uomini verdi) fanno parte del ricchissimo patrimonio decorativo della

cappella.

La presenza delle "pannocchie" (il mais è una pianta originaria dell'America), accanto alla scale che conducono alla cripta, rappresenta uno degli enigmi della Rosslyn Chapel. La Cappella, infatti, fu costruita 50 anni prima che Cristoforo Colombo scoprisse l'America.

Ma varie sono le leggende su Rosslyn: per alcuni questo è il luogo che



custodisce un segno segreto che se decifrato rivelerebbe l'ubicazione del Santo Graal; per altri Rosslyn è il luogo dove è sepolto il tesoro dei Templari; ancora, che da qui si diramino le *lay lines*, (linee di energia) che attraversano la Gran Bretagna.

Secondo la leggenda più famosa, il Graal è custodito all'interno della *colonna dell'apprendista*, in uno scrigno di piombo. La cappella, infatti, ha quattordici pilastri. Fra questi, due nella Cappella Mariana accanto alle scale della cripta, sono i più noti: la "*colonna dello scalpellino*", e la "*colonna dell'apprendista*".

Il nome è legato ad una leggenda che narra che il maestro scalpellino lavorò alla costruzione della colonna più semplice; non

soddisfatto del lavoro decise di partire in cerca di ispirazione. Durante la sua assenza, il suo apprendista avrebbe fatto un sogno in cui gli apparve l'immagine di una colonna bella e decorata. Quando il maestro fece ritorno vide la colonna ultimata, preso dall'invidia uccise l'apprendista che lo aveva superato in bravura, con un martello. Per punizione i volti dell'apprendista e dello scalpellino sarebbero stati scolpiti nell'angolo del pilastro opposto, in modo tale che lo sguardo del maestro cadesse, per sempre, sul lavoro del proprio allievo.

Per alcuni le due colonne, **i n o l t r e**, rappresenterebbero le colonne di Boaz e Jachin situate nel **T e m p i o** di Salomone a







.....

Gerusalemme e accostano la loro leggenda a quella massonica di Hiram Abiff, architetto del re Salomone, ucciso da tre compagni perché negava loro l'avanzamento al grado di maestro.

Molte sarebbero le sculture con occulti significati esoterici, una delle più note sarebbe quella di Lucifero, appeso a testa in giù e legato con delle corde.

Originariamente la cappella, collegiata in onore di San Matteo, doveva servire da luogo di culto per i membri del potente clan scozzese Sinclair, dove poter celebrare funerali. Sotto cappella sono custoditi i resti di diciannove signori Sinclair, sepolti senza bara e ricoperti della propria armatura.

Con l'avvento della Riforma

Protestante, la Rosslyn Chapel venne abbandonata. Nel 1650, quando Oliver Cromwell e le sue truppe saccheggiarono il vicino castello la cappella fu usata come scuderia.

A seguito di una visita della regina Vittoria, nel 1842, la Cappella riconquistò importanza e nel 1862 fu riconsacrata sotto la giurisdizione della Chiesa episcopale scozzese.

Oggi la Cappella di Rosslyn, che appartiene ancora alla famiglia Sinclair, continua ad affascinare il nutrito pubblico di visitatori, con i miti e le leggende che custodisce.



FOTO *in*



di **Marisa Milella**
VICE COORDINATORE CIRCOSCRIZIONE EUROPA AIM
e **Natale Nitti**

COPERTINA

2023



Fotografia

Ci sono fotografi che si possono definire a pieno titolo artisti, anche se la fotografia è ormai alla portata di tutti. La luce, la messa a fuoco, l'inquadratura, la scelta del momento e del soggetto, operano il distinguo dal cosiddetto "scatto fortunato" che può capitare a chiunque.

La quantità di immagini fotografiche a cui siamo esposti ogni giorno è enorme ma non tutte le fotografie, a volte scattate a caso col cellulare, sono arte.

Nel progetto **Foto in Copertina** abbiamo cercato di coinvolgere fotografi italiani professionisti e non che si contraddistinguono per la loro ricerca.





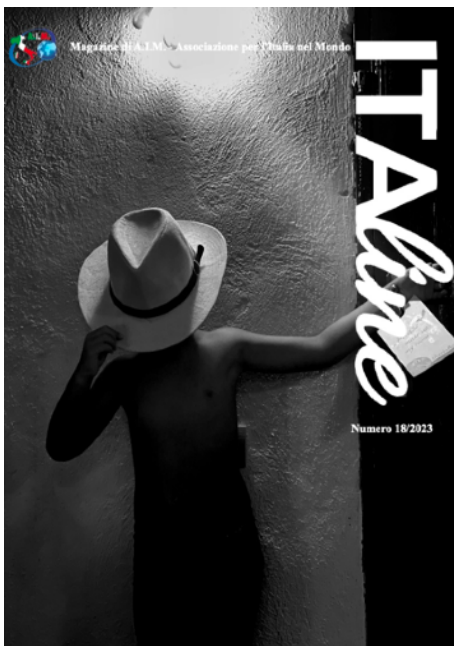
Mauro Lovecchio

La sua passione per la fotografia, insieme alla professione di giornalista, l'ha portato a partecipare, su invito, in rappresentanza dell'Italia, a diversi appuntamenti internazionali di festival fotografici (Uzbekistan, Armenia per citarne alcuni).

In Italia ha partecipato, con le sue fotografie, a progetti di qualificazione territoriale. Autore di diversi libri fotografici, soprattutto in formato iBook, è direttore responsabile di ITAline e Segretario Nazionale AIM dell'Uzbekistan.

Il suo obiettivo ruba l'essenza di attimi, regalandoci atmosfere intime. Pur cimentandosi spesso nella ritrattistica, è un fotografo in grado di catturare l'essenza della vita che osserva anche attraverso i particolari di architetture o di 'materie', perché il suo è un percorso conoscitivo; giornalistico.

Copertina del n. 18/2023
Senza titolo (2021)





Mauro Salvemini

Fotografo, ingegnere e professore in università italiane ed estere, curatore di mostre si muove tra *technology e humanities*.

Pioniere, ricercatore e fautore dell'uso delle immagini telerilevate da satellite nella urbanistica sin dagli anni '70.

Svolge attività curatoriali e di autore dal 1977 nella *computer art e computer grafica*.

Nel 2015 le sue fotografie sono in mostra ad Anzio e poi a Bolzano. Partecipa con video e fotografie all'Expo 2015 nel padiglione del Myanmar ed è curatore del padiglione del Myanmar nelle edizioni del 2016 e 2019 nella Triennale Milano.

La mostra *Yangon Art Expo 2017* organizzata e curata dalla ONLUS Culture2all, da lui fondata, rappresenta un momento unico nel panorama culturale e sociale del Myanmar ospitando 70 artisti birmani.

È del marzo 2023 la mostra *Roma e Anzio* a Milano.

Realizza la mostra *Luci di laghi* esponendo le immagini dei laghi del Myanmar nel Trevignano *Fotofest* nel luglio 2023.

Ha recentemente pubblicato il libro di ottantasei fotografie *Segni - Signs* nelle quali gli elementi delle immagini presentate in dittico intrattengono un rapporto magico tra loro.

Copertina del n. 19/2023
Fantasma sulle mura
Aureliane (2020)





Marcello Nitti

Vive e lavora a Taranto, Puglia, città di mare nel tacco d'Italia, è attivo anche come fotografo pubblicitario per privati, noto nell'ambito culturale della sua città di cui è originale animatore sul piano degli eventi sia culturali che musicali.

Ha affrontato anche la dimensione internazionale. La mostra "*Come un sogno - un viaggio nel mondo visionario di Marcello Nitti*", del novembre 2022 è stata la sua quarta mostra in Svezia.

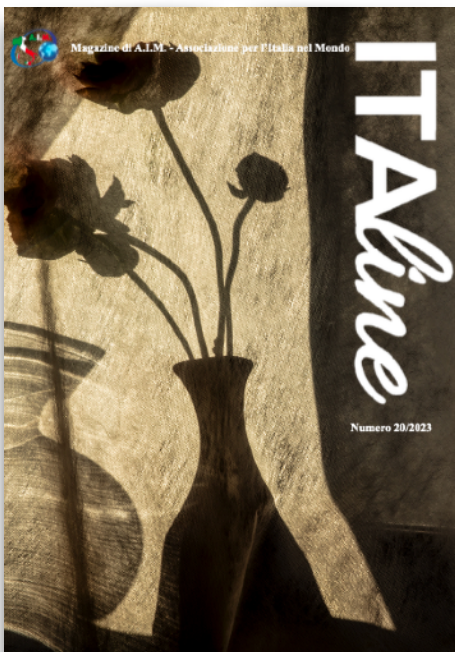
Con la fotocamera digitale, un solo scatto e nessuna digitalizzazione, il pugliese Marcello Nitti opera in modo creativo e libero. "Dipinge" con la macchina fotografica in modo da realizzare le emozionanti immagini grafiche che gli appaiono.

Le sue opere sono il risultato di oltre 20 anni di ricerca, sperimentazione e passione per la fotocamera, la luce, la forma, il colore e la musica. Nitti vede il mondo in un modo unico e con la sua macchina fotografica condivide le sue visioni astratte e colorate.

Marcello Nitti per oltre 30 anni ha sviluppato il suo rapporto con la fotografia; sfidando la sua pazienza e ampliando i suoi limiti e continuando a sperimentare. Di recente ha indirizzato la sua creatività in una nuova serie denominata "*Romantic*".

Natale Nitti

Copertina del n. 20/2023
Fuggito da un sogno
(Romantic series) (2023)





Vittorio Triggiani

Classe 1967, è un giurista specializzato in tematiche ambientali ed energetiche.

Fotografo dilettante di paesaggi naturali ed urbani, utilizza esclusivamente la fotocamera dello smartphone nella ricerca dell'immediatezza lontana dallo 'scatto fortunato'.

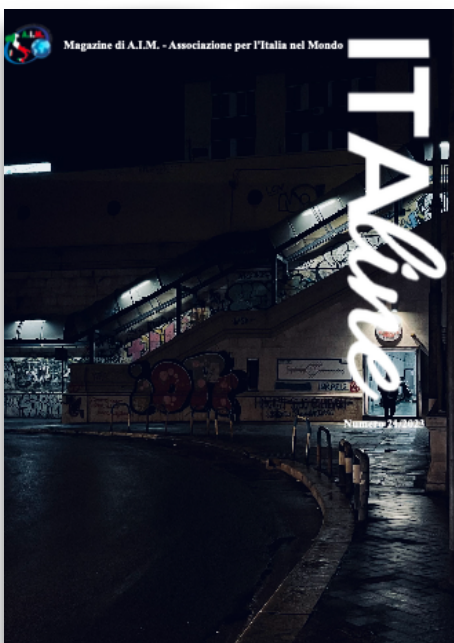
Un 'poeta dell'immagine', abile a far intuire la presenza dell'uomo nel paesaggio, pur senza mai, o quasi, rappresentarla, in un gioco di rinvii e intime risonanze.

Idee immediate, 'sembianze', che prendono forma e che nel momento in cui toccano l'animo di chi le guarda rendono possibile la nascita di qualcosa che prima non c'era e ora c'è.

Fra i suoi scatti di particolare interesse il mare. Un mare che si offre, vicino alla costa, con quel vissuto naturalistico, di relazioni che l'occhio del fotografo sa raccontare attraverso il suo sguardo e il suo animo

Triggiani è la dimostrazione che l'essere 'dilettante', a volte, significa solo non fare dell'immagine una professione ma un mezzo straordinario di comunicazione.

Copertina del n. 21/2023
Notturmo Urbano (2023)





Angela Cioce

Barese di nascita, nei suoi lavori ci sono sempre tracce dinamiche, simboliche e poetiche riconducibili alla sua formazione fotografica nel mondo della danza, campo in cui ha acquisito notorietà internazionale.

I suoi lavori sono stati esposti in Italia e all'estero e fanno parte di collezioni private e pubbliche tra le quali la Fondazione Italia Università di Puebla, Messico; il Fondo di Fotografia Italiana della Pinacoteca di Bari, l'Archivio per i costumi teatrali di Gianni Versace di Milano e nella Collezione Museo Nazionale Smithsonian di Washington.

Fra le Mostre personali più recenti si ricordano:

“*Reading*” - forum internazionale Unesco per la Cultura , Fiera del Levante, Bari 2019

“*Reading*” - padiglione della Regione Puglia al Salone del Libro, Torino 2019

“*Puglia Experiens*” - Cary Hall Dimenna Center for classical music, New York 2019

Fra le Mostre Collettive recenti:

“*Scatti di poesia*” - Centro Polifunzionale dell'Università degli Studi, Bari 2022

“*Mare nostrum*” - Castello Svevo , Bari 2023

“*Involontariamente, amo*” - Museo Civico, Bari 2023.

Copertina del n. 22/2023
L'attesa (2013)





Marcello Moscara

Fotografo professionista autore di immagini e campagne fotografiche per l'editoria, la pubblicità e la comunicazione d'impresa ha compiuto i suoi studi a Milano dove è stato allievo di Mario Cresci.

Al Salento, luogo dove è nato (1972) e dove ha sede il suo studio, ha dedicato pubblicazioni di successo, testimonianza del suo impegno professionale, ma anche del profondo legame con le sue radici.

Alla fotografia professionale affianca una personale ricerca artistica che lo ha portato ad essere segnalato nel panorama della nuova arte giovane contemporanea dalla rivista ZOOM

Al curriculum artistico, che vede l'artista presente in questi anni in numerose fiere d'arte in Italia e all'estero, si affianca quello del fotografo impegnato a creare immagini al servizio della comunicazione. Come quelle create per il calendario Agip Petroli del 1999 (edizione internazionale in sei lingue): immagini che rappresentano l'esordio del giovane Marcello Moscara, accanto a quelle già create per alcuni manifesti realizzati per il Parlamento Europeo-Ufficio Italia.

Hanno scritto di lui Natalia Aspesi, Roberto Cotroneo, Federico Di Trocchio, Pierangelo Cavanna.

La sua attività professionale si sviluppa anche nella progettazione grafica. È autore, inoltre, anche di numerose immagine/concept legate al mondo della musica.

Copertina del n. 23/2023
È soltanto un discorso
sospeso (2012)



**JOIN THE
SCOUTING
ADVENTURE!**

**Living abroad?
Do your children speak English?
Why not joining
British Scouting Overseas?**

British Scouting Overseas (BSO) provides Scouting in 28 countries across the globe to over 3,000 young people.

We change lives by offering 6 to 25-year-olds fun and challenging activities, unique experiences, everyday adventure and the chance to help others so that we make a positive impact in communities. Scouts helps children and young adults reach their full potential. Scouts develop skills including teamwork, time management, leadership, initiative, planning, communication, self-motivation, cultural awareness and commitment.

We help young people to get jobs, save lives and even change the world.

Check out the website below to find out if your country of residence operates a BSO group. Don't forget if you are over 18 years old you could also volunteer as an adult in Scouting.

www.britishscoutingoverseas.org.uk



DAVIDE
COSTA

Cannibalismo

Questioni di genere e serialità

STUDI

Davide Costa, sociologo e dottorando di ricerca presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro, propone l'ultimo suo studio, dall'argomento decisamente forte. Cannibalismo, Questioni di genere e Serialità, edito dalla casa editrice universitaria Tab Edizioni di Roma, ha come obiettivo quello di analizzare, il cannibalismo sotto il profilo socio-criminologico.

“**U**no che faceva un censimento, una volta, tentò di interrogarmi. Mi mangiavi il suo fegato con un bel piatto di fave e un buon Chianti” (Il Silenzio degli Innocenti, Jonathan Demme 1991). Questa frase è stata pronunciata dal personaggio che più di ogni altro è associato al cannibalismo, Hannibal Lecter.



Cibarsi di un proprio simile è un atto inaccettabile per la società contemporanea, per così dire “civilizzata”, nonostante gli atti di barbarie siano ovunque: ma la

società non ammette sconti, non accetta che vi siano forme di devianza.

Eppure, il cannibalismo è nella storia dell'uomo al pari del suo essere conflittuale: non vi è società senza conflitti e non vi sono conflitti senza una

qualche forma di atto cannibale, anche se meramente simbolico.

Nell'opera si parte da un'ampia panoramica storica intrecciandola con: i classici studi antropologici, fino ad arrivare ai più recenti; gli approcci

sociologici e psicoanalitici e la visione criminologica del fenomeno in questione.

Successivamente sono stati

Milwaukee o il mostro di Milwaukee e Armin Meiwes, il “*cannibale di Rotenburg*”. Di ognuno di essi vengono presentati la biografia, il



Ph. Anna Rotundo

analizzati una serie di soggetti cannibali, scelti sulla base del loro genere ed orientamento sessuale: Leonarda Cianciulli, “*la saponificatrice di Correggio*”; Andrei Chikatilo, il “*mostro di Rostov*”; i coniugi Baksheev, i “*cannibali di Krasnodar*”; Jeffrey Dahmer, il “*cannibale di*

numero di vittime e il *modus operandi*.

Dopo lo studio di questi case study, sono state prese in considerazione le diverse teorie in materia di diversità di genere sia sul piano sociologico che criminologico introducendo,

accanto le classiche classificazioni dei serial killer di Mastronardi e Palermo per gli uomini, di Kelleher per le donne, la classificazione poco conosciuta dei serial killer omosessuali proposta da Geberth; per poi passare ad una serie di riflessioni sul delirio omicidiario condiviso. In questa sezione, inoltre, viene analizzato il cannibalismo sotto il profilo statistico in termini di modalità omicidarie, tipologie di vittime, parti del corpo scelte dagli offenders, ecc.

Nell'ultima parte sono state analizzate alcune divinità dai tratti cannibali per poi focalizzarsi su una sola divinità e il culto a essa connessa, ovvero *Śiva*, poiché per via delle sue peculiarità, portate fino agli estremi da una setta indù, gli *Aghori*, vi sono elementi che lasciano ipotizzare l'esistenza di un istinto di tipo primitivo, ma anche śivaista, nei serial killer.

Si tratta, dunque, di un'opera che potrebbe far discutere o apparire problematica ma "Non c'è sapere senza problemi ma neppure problema senza sapere. Il che dovrebbe spingere ad andare ben oltre il pregiudizio che si cela dietro l'antropofagia, anche perché la conoscenza comincia con la tensione tra sapere e ignoranza: non c'è problema senza sapere - non c'è problema senza ignoranza. Poiché ogni problema nasce [...], dalla scoperta di un'apparente contraddizione fra quello che riteniamo nostro sapere e quelli che riteniamo fatti".



Fotografie e testo di

Franco Caparrotti

Segretario nazionale A.I.M. del Qatar



Istanbul

Tra Oriente e Occidente



Istanbul è una delle maggiori città della Turchia, un'identità sospesa tra Europa e Asia. sullo stretto del Bosforo.

La sua città vecchia riflette un suo multiculturalismo dovuto ai numerosi imperi che qui hanno governato. Conosciuta anticamente come Costantinopoli e Bisanzio è la città più popolosa della Turchia oltre

ad essere il principale centro finanziario e culturale dello Stato.

Si estende lungo lo stretto del Bosforo ed è divisa in due da questo, la parte europea (Tracia) e la parte asiatica (Anatolia), risultando così l'unica metropoli al mondo appartenente a due continenti.

Secondo molti, il luogo migliore per cogliere quest'identità sospesa tra



Europa e Asia è quello di attraversare il Ponte di Galata, che attraversa il Corno d'Oro collegando la città ottomana (Bisanzio-Costantinopoli) con quella europea (Pera-Galata).

Il nome İstanbul venne dato alla città ufficialmente solo attorno al 1930 e i diversi nomi che ha avuto riflettono il succedersi delle civiltà che ne hanno

segnato la storia. Fondata inizialmente da coloni greci venne chiamata in onore del loro re Byzas, Bysantion (Bisanzio). Il nome latino di Costantinopolis fu dato in onore dell'imperatore romano Costantino quando divenne capitale del Sacro Romano Impero.

Chi vuole assaporare l'esperienza di una danza che si avvicina molto a una

..... **Luoghi**

forma di preghiera non può perdere la danza Sufi, conosciuta come danza dei Dervisci. Lo spettacolo dei dervisci rotanti, che piroettano vorticosamente su se stessi, spesso in stato di *trance*, per raggiungere l'estasi, con l'aiuto di una musica ripetitiva e ipnotica. Sono di solito vestiti di un'ampia tunica bianca lunga fino ai piedi e indossano alti cappelli a cilindro marroni. Si esibiscono al centro culturale *Hodjapasha*, un antico centro termale del XV secolo.

La Basilica di Santa Sofia, *Hagia Sofia* (Chiesa della Divina Sapienza), è la chiesa più grande della cristianità antica: costruita nel 537 per volere di Giustiniano questa chiesa è stata prima cattedrale cristiana di rito bizantino, poi cattedrale cattolica, poi ancora moschea e, infine, dal 1935, museo per volere di Atatürk, padre della Turchia moderna. Per volere dell'attuale Presidente

Erdoan è diventata di nuovo moschea.

Di fronte ad *Hagia Sophia* c'è *Sultanamhet Camii*, più conosciuta come Moschea Blu. Il nome deriva dalle oltre 20.000 piastrelle di colore blu che decorano la cupola. La Moschea Blu fu costruita tra il 1609 e il 1617 su mandato di Ahmet I, il progetto fu affidato all'architetto di corte Mehmet Aga. L'architetto fece uno strappo importante, riguardo la costruzione dei minareti che pareggiavano in numero sei quelli della Mecca. Per causa di questo, considerato, oltraggio, l'architetto Mehmet Aga venne decapitato.

Il Palazzo Topkapi, affacciato sul Bosforo, alle spalle della Basilica di Santa Sofia, è stato per oltre 4 secoli, fino alla metà del secolo XIX, il centro nevralgico del potere ottomano. Nella corte del Tesoro Imperiale, sono conservati abiti, armi e preziosi del sultanato, fra gli altri il Pugnale del Topkapi e il Diamante Kasicki (86

..... **Luoghi**

carati). Nel 1964 il regista Jules Dassin portò sugli schermi di tutto il mondo il film *Topkapi* dove una banda di ladri internazionali si allena scrupolosamente per riuscire a portar via dal museo nazionale turco, il preziosissimo pugnale.

Visitando l'antico quartiere europeo di *Beyoglu* al centro spicca la Torre di Galata. La quale domina il Corno d'Oro dalla collina di Galata. La Torre

è alta 66 metri e fu costruita nel 1348 dai coloni genovesi di Costantinopoli allo scopo di avvistare eventuali presenze nemiche e organizzare per tempo la difesa del quartiere. Bisogna assolutamente salire sulla terrazza panoramica di questa torre sul far della sera, in concomitanza con la chiamata alla preghiera. Il canto del *muezzin*, l'atmosfera crepuscolare e



..... **Luoghi**

la vista dall'alto della città creano un effetto sbalorditivo destinato a rimanere a lungo impresso nella memoria di chi ha la fortuna di assistere a quest'esperienza.

A chi visita Istanbul può succedere trovandosi sotto la grandiosa torre genovese, di imbattersi in piccoli gruppi di anziani che discorrono tra loro in francese, ma sentendo parlare italiano cominciano a discutere in un italiano più o meno fluente. Questi turchi europei sono gli ultimi rappresentanti della più antica

comunità storica italoфона esistente all'estero, i Levantini, discendenti più o meno diretti delle comunità mercantili genovesi, insediatesi già a partire dal XII secolo nella capitale dell'Impero Bizantino e sulle rive del Bosforo.

Oltre mille anni fa Costantinopoli aveva bisogno d'acqua così l'imperatore Giustiniano decise di riconvertire in cisterna, la Cisterna di *Yerebatan*, una basilica romana che sorgeva su uno dei colli della città vicino alla Basilica di Santa Sofia.



Luoghi



L'opera fu realizzata salvaguardando il sontuoso colonnato interno all'edificio. 336 colonne di 9 metri l'una in uno spazio lungo 140 metri e largo 70 con una capienza stimata di 80.000 metri cubi d'acqua.

La maestosità degli edifici sacri di Istanbul è un richiamo costante alla *grandeur* dell'Impero Ottomano. Una questione di prestigio che però è commisurata all'effettiva bellezza dei luoghi, come nel caso della Moschea di Solimano il Magnifico nel quartiere del Gran Bazar. A lato dell'edificio religioso, ci sono la mensa per i poveri, la scuola coranica (*madrassa*), l'ospedale e un *hammam* tuttora funzionante.

Concludiamo con il Gran Bazar (*Kapali Carsi*), il più grande mercato coperto al mondo. Parliamo di un'area di oltre 30.000 metri quadrati cui afferiscono più di 60 strade, con 17 porte d'accesso e 4.000 negozi in cui si vende praticamente di tutto dai gioielli, ai tappeti passando per la ceramica e i generi alimentari. Insomma, perdersi è davvero facile anche se, a detta di molti, girare senza meta all'interno di questa vera e propria "città nella città" è un esercizio indispensabile. Da non perdere.

Ultima nota a margine, tutti i luoghi iconici di Istanbul si trovano nella parte europea.







Studio Lovecchio

PRAGUE TALLINN TASHKENT BARI

Sentiti a casa con noi

Servizi di gestione affitti turistici

PRAGA TASHKENT BARI

STUDIOLOVECCHIO.COM

MEMBER OF

Camera di Commercio Italo-Ceca



Italo-česká obchodní komora

photo @ Ellieelien





I AM LA CUCINA ITALIANA CANDIDATA A PATRIMONIO UNESCO



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



“**L**a cucina di casa italiana” è stata, nel 2022, proposta per la candidatura Unesco.

Secondo i promotori, guidati dal presidente del Comitato Scientifico Massimo Montanari, la cucina di casa italiana è un insieme di pratiche sociali, riti e gestualità, basati sul concepire il momento della preparazione e del consumo del pasto come occasione di condivisione e di confronto.

La cucina italiana è uno straordinario laboratorio di biodiversità culturale. A regalarci tutto questo è stato il magico intreccio tra geografia e storia

In questo senso va la ‘quinta puntata’ del racconto dell’economista Antonio Corvino, che chiude il PROGETTO “*La cucina di famiglia*” fra sapori, odori, ricordi, storia e storie, in un angolo di Messapia.

1a **REDAZIONE**



*Ciceri e
Thrria*

TESTO E FOTO
di **Antonio Corvino**

CENNI STORICI

Ciceri e Thria è un piatto contadino povero che univa le potenzialità nutritive del grano (quello alto dove potevi nasconderti e che cresceva con i papaveri ed i gigli selvatici e che al tempo della mietitura alimentava l'epopea del morso della taranta) dei ceci (anche questi seminati nei terreni tenuti a maggese e raccolto in estate e battuto sull'aia per liberarlo dai baccelli ormai secchi) e dell'olio extravergine di oliva (allora era solo l'olio). Le donne raccoglievano le olive in cerchio intorno agli alberi, gli uomini le svuotavano nei sacchi e questi a spalla venivano trasportati sull'aia dove era in attesa il traino già pronto a muoversi verso il frantoio ipogeo del paese, il paese era pieno di frantoi ipogei, prima che arrivassero i macchinoni

industriali che l'olio, prima di estrarlo, lo friggevano tanto elevate erano le temperature per la spremitura. Qui, con la supervisione del *Nachiro*, venivano versate nella grande vasca di pietra dove la macina girava in continuazione spinta da volenterosi e pazienti asini, sino ad essere ridotte in poltiglia che, filtrata attraverso i *fiscoli* di canapa, secerneva l'olio benedetto separandolo dalla sansa).

La *thria* sembra abbia perfino delle ascendenze arabe nella radice della parola *thria* che evoca appunto il nome del grano in arabo o più precisamente della pasta ricavata dalla farina di grano e fritta nell'olio!

GLI INGREDIENTI

Serve della farina di grano (il migliore possibile) macinato grosso, e della farina di fiore per

amalgamare il tutto, in percentuali dell'80% la prima del 20% la seconda.

Devi impastare il tutto con ottima acqua (i contadini qui lo facevano con l'acqua sorgiva del pozzo, ma l'acqua di montagna è ottima) e senza lievito!

Solo farina e acqua!

Le quantità dipendono dal numero dei commensali.

Diciamo che 800 grammi van più che bene per 6/8 persone.

LA LAVORAZIONE DELL'IMPASTO

La farina dovrai lavorarla, come solo le donne contadine sapevano fare, aggiungendo progressivamente l'acqua (tiepida, mi raccomando) che essa ti chiederà, con i palmi delle mani con forza e dolcezza sino a quando sarà diventata docile impasto,

compatto e tenero come porcellana fusa tra le tue mani.

LA SFOGLIA

Quindi stenderai l'impasto sino a formare una circonferenza, come il sole o la luna piena, dallo spessore di uno/due millimetri che taglierai in strisce larghe uno/uno e mezzo centimetri.

Il tutto su un letto lieve di farina.

Le solleverai a questo punto e le lascerai riposare per qualche ora.

I CECI

La sera prima avrai avuto cura di mettere a bagno i ceci, ovviamente dei migliori (ossia coltivati nel culto della biodiversità), e l'indomani mattina li avrai fatti cuocere.

Se hai il camino acceso li metterai nella pignatta con tutti gli odori del caso (la tua fantasia e senso di equilibrio ti sarà d'aiuto in questo)

e li lascerai cuocere sino a sera, diversamente potrai usare la normale cucina!

LA PREPARAZIONE DELLA THRIA FRITTA

In un'ampia padella d'acciaio, verserai dell'olio extra vergine di oliva fresco macinato, esattamente



quanto serve per procedere alla rosolatura della *thria*.

Nell'olio caldo stenderai un po' di *thria*, diciamo un 10%, e la lascerai dorare.

Quindi verserai i ceci e lascerai mantecare il tutto a fuoco basso.

LA BOLLITURA DELLA THRIA

Nel contempo cuocerai normalmente il resto della *thria* in acqua bollente.

Fai attenzione, la *thria* cuoce subito.

Bastano pochi minuti (tre/quattro).

LA FASE FINALE

Adesso potrai versare la *thria* nella grande padella e

lasciar

mantecare il tutto per qualche minuto intervenendo con dei cucchiari di legno per favorire l'amalgama.

IL PIATTO

Adesso puoi spegnere.

Lasciar passare giusto un minuto e avviarti con la grande padella dai tuoi commensali e servire!

Cucina



..... Cucina

Buon appetito.

PS

Ciceri e thria è, da tradizione un piatto asciutto. Ma può essere, eventualmente anche servito, se gradito, con un leggero sughetto. In questo caso sarà necessario

aggiungere un po' di acqua di cottura della *thria* nella fase di amalgama.

Il vino rosso è d'obbligo. Meglio corposo e fruttato al punto giusto.

Il primitivo con almeno 14/14.5 gradi è l'ideale.



Mazzamurro

ricetta della Sardegna

(La ricetta di nonna Peppina)

500 g pane raffermo

300 g. Sugo di pomodoro

100 g pecorino grattugiato

250 g brodo di carne

Sedano

Cipolla

Carota

Olio extravergine di
oliva

Basilico

Sale qb.



Preparare il sugo con un soffritto di cipolla carota e sedano, o usare quello avanzato.

Tagliate il pane a fette e intingerlo su entrambi i lati nel brodo avanzato caldo.

In una teglia mettere un mestolo di sugo, quindi uno strato di pane ammollato nel brodo, uno strato ancora di sugo e una abbondante spolverata di pecorino grattugiato.

Continuare fino ad esaurimento degli ingredienti.

Mettere la pirofila in forno preriscaldato a 180 gradi per 15 minuti.

Tolto dal forno spolverare con basilico fresco.

Mandata da

Hanna (New York)

Frico - ricetta friulana (la ricetta di nonna Anna)

700 g patate
350 g formaggio Montasio misto stagionato e fresco
2 cipolle
Olio extravergine di oliva o lardo

Lessate le patate e schiacciate con la forchetta, tagliate il formaggio a cubetti piccoli.

Far soffriggere la cipolla in olio o nel lardo.

Aggiungere patate e formaggio, girare fino a quando il formaggio non si scioglie, livellare e cuocere ancora girando ogni 10 minuti con un piatto.

Pronto quando ha una crosticina, si serve con la polenta

Mandata da
Maria (Belgio)



Variante: (la ricetta di Nonna Mara)

400 g di patate
200 g di Montasio o formaggio a pasta cotta semistagionato
2 cipolle
2 cucchiai di olio
Sale qb

Tangiate le patate a fette sottili e fatele rosolare con olio e cipolla. Quando cotte schiacciate con la forchetta,

Aggiungere il formaggio, quando si amalgama livellare e cuocere per circa 30 minuti girando spesso con un piatto o con un coperchio

Mandata da
Olga (Olanda)



di Toti Carpentieri

© photo Ela Bialkowska OKNOstudio

ANISH KAPOOR

E LA PERCEZIONE OLTRE IL REALE

*Tra spazio e tempo, tra vero e falso,
tra verosimile e inverosimile*

.....

Anish Kapoor. *Untrue Unreal* la mostra curata da Arturo Galansino appena inaugurata a Palazzo Strozzi a Firenze, è l'occasione, fino al 4 febbraio 2024, per ri/mettere ordine nei nostri ricordi sull'artista, dalla Biennale di Venezia del 1990 con *Void Field* (quei venti massi aventi al centro il vuoto dal nero inquietante e attrattivo) a Napoli in Piazza Plebiscito nel 1999 con *Taratantara* e appena l'anno scorso a Venezia alle

.....

Gallerie dell'Accademia e a Palazzo Manfrin con la monumentale *Mount Moriah at the Gate of the Ghetto* ed altro. Ma ancor più per la possibilità di confrontarsi con la concezione dualistica della cultura indiana -cui l'artista appartiene per nascita- incentrata sulla contemporaneità delle forze opposte, e di poter percorrere una sorta di itinerario tra le sue opere storiche e quelle recenti, dialogando con esse e percependo il loro rapporto con l'architettura del



Palazzo. Nell'attuazione, come affermato dallo stesso Kapoor, di un percorso sconosciuto e per molti versi infinito.

Quello che, una volta varcata la soglia, inizia con il *Void Pavillon VII* (ideato e realizzato per la mostra fiorentina, grazie al sostegno della Fondazione Hillary Merkus Recordati) che ci accoglie nel cortile rinascimentale, proponendosi come scultura abitabile con quelle tre grandi forme rettangolari vuote in cui lo sguardo si perde e quale punto di partenza e di arrivo (il concetto dell'*uruboro* così caro all'artista, con l'immagine del serpente che si morde la coda disegnando il cerchio/ simbolo dell'eterno ritorno) dell'affascinante e sottile dialogo con l'artista, nel segno del dritto e del rovescio, del concavo e del convesso, del reale e dell'inverosimile, ossia tra *Untrue* e *Unreal*, come recita il titolo della mostra. Che continua al Piano Nobile, dove ci imbattiamo in

Svayambhu (il lemma sanscrito che definisce ciò che nasce da se stesso, rinviandoci alle figurazioni acheropite cristiane), il monumentale blocco di cera rossa del 2007 che, grazie ad un motore invisibile, si muove lentamente e ininterrottamente lungo un binario tra due sale comunicanti, interagendo con la loro architettura e facendo sì che, nel passaggio dall'una all'altra sala e viceversa (circa un'ora tra andata e ritorno) la forma iniziale della massa si possa modificare lasciando residui di cera rossa sugli stipiti, sulle pareti e sul pavimento, rigenerandosi quasi nella ri/affermazione del conflitto esistente tra la nascita e la morte.

Costruito anch'esso con la cera rossa *Endless Column* (1992) parte da un chiaro ed esplicito riferimento alla *Coloana fără sfârșit* di Costantin Bracusi per poi interagire ancora una volta con lo spazio intorno, come se venisse fuori dal pavimento e



er poi ritornare ai temi ricorrenti e fondamentali della sua ricerca (la carne, il corpo, il sangue), passando, tra morbidezza e solidità, tra "organicità e linearità", dall'intimità esclusiva ed esplosa di *A Blackish Fluid Excavation* (2018) alla trasformazione continua della materia di *Tangue Memory* (2016),

sfondasse il soffitto (dove inizia? dove termina?) per andare sempre più in alto, verso il cielo e il suo essere oltre. Ed è sempre il fascino di ciò che è parzialmente nascosto, quello che l'artista ci propone con *To Reflect an Intimate Part of the Red* (1981), le forme gialle e rosse che fuoriescono dal pavimento sollecitando riflessioni sull'alternanza tra fragilità e solidità. Come ci accade, una volta giunti nella Sala 4, con *Non-Object* (1995), uno dei black works con il Vantablack (il materiale in nanotubi di carbonio che, assorbendo più del 99,9% della luce visibile, rende invisibili i contorni dell'oggetto annullandone la spazialità) e con *Untitled* e *Dark Brutal* entrambe del 2023 che insistono sul vuoto e quindi sull'oggetto nonoggetto. Attenzione che continua nella sala successiva con i quattro monocromi concavi di *Gathering Clouds* (2014), tra il colore, lo specchio e ancora il vuoto.



Today You Will Be in Paradise (2016), *Three Days of Mourning* (2016) e *First Milk* (2015). E ritrovare subito dopo il concetto di confine e la dualità tra soggetto ed oggetto con *Vertigo* (2006), *Mirror* (2018) e *Newborn* (2019), le sculture specchianti dalle riflessioni invertite che ci fanno entrare in quella dimensione illusoria, irreal e destabilizzante che è lo spazio senza limiti. Quell'infinito da cui, forse, sono caduti gli otto massi di *Angel*

(1990), le grandi pietre di ardesia ricoperte da un intenso pigmento blu di Prussia, quasi fossero pezzi di cielo ritrovati per caso.





LA MIA AMERICA

*Con l'Italia
nel cuore*

di **Carla Cavicchini**

Vice Segretario AIM Toscana

Chiara Tilesi, incontrata in occasione del Festival del Cinema di Venezia, è una bella e giovane fiorentina regista e produttrice cinematografica, che da molti anni vive in America , a Los Angeles, per esattezza... “da venti anni, proprio perché volevo studiare e fare cinema , pensandolo come paese dei grandi maestri e quindi imparare. Mi trovo molto bene e... ci ritornerei immediatamente nonostante le mie ‘trasferte’ professionali nella ‘Città eterna’, nonché Firenze per motivi personali.”

È *d’obbligo parlare di “We do it together” - ‘Facciamolo insieme’, quale casa di produzione ‘no profit’ da lei fondata. L’obbiettivo? Cambiare la rappresentazione delle donne nel modo dei media con occhio attento contro la violenza di ogni genere, promuovendo, inoltre , l’empowerment.*

“Osserverei proprio che l’interesse verso tali tematiche viene dal fatto che siamo il 51% della popolazione

nonostante continuano a dire che siamo una minoranza mentre invece siamo una maggioranza. Esiste quindi un problema di cultura vista soprattutto l’epidemia che si sta consumando nel mondo a seguito delle violenze morali e materiali che aumentano di giorno in giorno contrassegnati da femminicidi e stupri di gruppo. Il recente studio dello scorso febbraio delle Nazioni Unite ha dichiarato che ci vorranno 300 anni per raggiungere la parità di genere globale. Siamo quindi

decisamente indietro e quindi è doveroso agire, fare cambiamenti, partendo dalla radice delle cose.”

La cronaca racconta che anche in America succedono le stesse cose.

“Succedono ovunque, dappertutto, in tutto il mondo. La speranza è di non aspettare tre generazioni con intento necessario, vitale, nel cambiarne la narrazione.”

È reduce da Venezia, dal “Premio Kineo Global Campus of Human Rights” svoltosi durante il “Festival del Cinema di Venezia” e quindi ci fa piacere ascoltarla in considerazione che tale premio le è stato donato per i suoi lavori di buona sensibilizzazione nei confronti dei diritti umani, sofferenze d’ogni genere, tutela della donna.

Tuttavia ci permetta: ma... i “diritti umani” esistono?

“Beh...in teoria ci sono, in pratica... basta notare le altre nazioni e quello che succede nel mondo, nei paesi in



via di sviluppo, nonché nella stessa Italia quando si parla del rispetto nei confronti dei lavoratori e delle donne. Tornando al premio, mi ha fatto molto piacere riceverlo e ringrazio la sua presidente, Rosetta Sannelli, per l'importanza di tale manifestazione annuale, felice che il mio paese 'tifi' per questo cambiamento assieme a noi."

Il suo pensiero sui social segnati dall'uso e abuso.

"Sono un grande mezzo di comunicazione e come tali possono essere usati in maniera positiva e negativa. Da parte nostra l'idea è di usarli creando un impatto sociale notevole, per un buon cambiamento di narrazione, ponendo la donna al centro: da oggetto a soggetto."

In occasione della sua venuta nella città della 'Serenissima' l'abbiamo vista sui più importanti magazine nazionali ed internazionali di 'fuoco' vestita.

"Grazie per il fuoco, capendo perfettamente che il mio lungo abito rosso in realtà è stato voluto su misura per me dalla stilista pratese Eleonora Lastrucci che tanto desiderava conoscermi. Siamo diventate di conseguenza amiche, sviluppando progetti di buona collaborazione. Eleonora è una persona straordinaria, ha un grandissimo talento e sono sempre molto felice d'indossare i suoi capi."





I misteri di
Stonehenge

AVANCE

NEI
PROSSIMO
NUMERO

